

“Contratto sospetto tra Ltf e Consepi”

Parte un esposto sui sondaggi mai effettuati

L'HANNO firmato in 11, ma non come sindaci, assessori o consiglieri della Val Susa, bensì come privati cittadini: in un esposto contro Ltf, presentato ieri mattina alla procura della Corte dei Conti con gli avvocati Marco Ugo Melano e Gianluca Vitale, chiedono che sia fatta luce sul contratto stipulato dalla società italo-francese dell'alta velocità, con la Consepi spa per i tre sondaggi preliminari che avrebbero dovuto essere fatti lo scorso gennaio all'autoporto di Susa in aree di proprietà del Comune. Sondaggi geognostici che non vennero eseguiti, né in quei giorni né dopo. La colpa per Ltf sarebbe dei manifestanti No-tav, e proprio per questo è in corso una causa civile in cui la società francese chiede il pagamento dei danni a tre manifestanti, Loredana Bellone e Giorgio Vair (ora tra i firmatari dell'esposto) e Alberto Perino. L'esposto verte sul pagamento di 161.400 euro - fondi pubblici statali e Ue - corrisposti da Ltf a Consepi che aveva i diritti di superficie sui terreni su cui fare i sondaggi mai fatti. I terreni sarebbero stati affittati a una somma sproporzionata, oltre 10 mila volte il valore di esproprio del terreno. Si ipotizza che Ltf non abbia rispettato i tempi previsti per la procedura amministrativa di autorizzazione.

(s.mart.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA